

28 giugno 1914 – Iniziano i 30 giorni che cambieranno il mondo

Il **28 giugno 1914**, giorno di San Vito, in Serbia fu organizzata una celebrazione nazionale per festeggiare il 525° anniversario della battaglia combattuta nel 1389 dai Serbi contro i Turchi nel Kosovo. Questa fu anche una solenne occasione per chiedere l'indipendenza dell'intera nazione serba.

Quello stesso giorno, **28 giugno 1914**, in un attentato a Sarajevo (Capitale della Bosnia), il giovane serbo-bosniaco Gavilo Princip uccise l'arciduca Francesco Fernando, erede al trono austro-ungarico, e la moglie Sofia.

Princip, che era appena diciannovenne, fu arrestato. In carcere tentò due volte di suicidarsi, ma non ci riuscì e poi, proprio in considerazione della sua giovane età, fu condannato a 20 anni di carcere. In cella, comunque, rimase solo 4 anni perché nel 1918 vi morì per tubercolosi.

L'attentato era stato organizzato dalla associazione segreta "Giovane Bosnia" legata ad una ulteriore associazione segreta serba nota come la "Mano Nera" che era stata costituita nel 1908 dopo l'annessione, da parte dell'Austria, della Bosnia e della Erzegovina. Queste associazioni segrete si proponevano lo scopo di realizzare l'unione di tutti i Serbi nel Balcani. Anche se non faceva parte dei Servizi segreti serbi, questa "Mano Nera" era comunque "tollerata" dallo Stato serbo perché "coltivava" gli stessi ideali nazionalistici.

L'attentato di Princip fu la premessa di una catena di avvenimenti che, nel corso di 30 giorni, porteranno alla Prima Guerra Mondiale.

Alla notizia dell'attentato, avvenuto alle 5 del pomeriggio, lo Stato serbo sospese i festeggiamenti anche se poi, nella realtà, il governo ed il popolo serbo non fecero molto per dissociarsi da Princip.

La successione degli eventi che si verificarono dal 28 giugno al 28 luglio avrebbe potuto essere interrotta se, da parte di tutte le Nazioni poi coinvolte, ci fossero state prudenza e buona volontà.

Tante furono anche le "valutazioni politiche" errate. Austriaci e tedeschi erano convinti che la Russia, la Francia e la Gran Bretagna non sarebbero intervenute nel caso di attacco alla Serbia.

Il governo austriaco decise di servirsi dell'attentato per stroncare l'intero movimento nazionalistico serbo. Si assicurò allora l'appoggio di quello tedesco inviando, il **2 luglio**, un apposito messaggio con cui anticipava le sue intenzioni.

Il governo tedesco rispose assicurando il suo pieno sostegno in aderenza agli obblighi della alleanza ed alla antica amicizia che li univano.

Il **23 luglio** il governo austriaco inviò un ultimatum alla Serbia con cui l'accusava di "tolleranza" per gli intrighi eversivi in quanto l'attentato era stato concepito a Belgrado (la capitale della Serbia) ove i cospiratori avevano ricevuto le armi e le bombe necessarie. Inoltre, l'Austria chiedeva di partecipare, con la propria Polizia, alla relative indagini ed alla eliminazione dei movimenti sovversivi rivolti contro la duplice monarchia.

La risposta era attesa per le 5 del pomeriggio del **25 luglio**.

I Serbi risposero rifiutando la diretta partecipazione degli investigatori austriaci alla inchiesta da svolgere ed il **26 luglio** ordinarono una mobilitazione parziale.

Anche i francesi si unirono alla iniziativa di una mobilitazione parziale come avevano fatto la gran parte delle Nazioni europee.

Il **28 luglio**, l'Austria, che aveva ritenuto insoddisfacenti le risposte serbe all'ultimatum, attaccò la Serbia. Era trascorso esattamente un mese dall'accensione della "miccia" da parte di Gavilo Princip!!!

Il **1° agosto** la Germania dichiarò guerra alla Russia ed il **3 agosto** anche alla Francia, con la motivazione che le loro mobilitazioni erano un atto di guerra.

Cominciava così la Prima Guerra Mondiale cui nel seguito entrarono anche l'Italia, gli Stati Uniti ed altre Nazioni.

Iniziava una guerra che negli oltre 4 anni di durata comporterà un numero di morti ben superiore a quelli di tutte le guerre dei precedenti 10 secoli!!!